Per le due romane un punto su quattro

Il Vicenza supera la Roma (4-3)

Di Bartolomei sbaglia Paolo Rossi realizza

In primo piano i giovanissimi - Il romanista si è fatto parare un rigore

MARCATORI: nel p.t. al 4' Cerilli (V), al 25' Di Bartolomei (R) e al 33' Faloppa (V); nel s.t. al 10' Rossi (V), al 12' Maggiora (R), al 31' Rossi (V) su rigore e al 33' Casaroli (R).

VICENZA: Galli 7; Lelj 6, Callioni 6; Guidetti 7, Prestanti 7, Carrera 7; Cerilli 7, Salvi 6, Rossi 7, Faloppa 7, Filippi 7. N. 12 Piagnerelli; n. 13 Vincenzi; n. 14 Marangon.

ROMA: Conti 5; Peccenini 5 (dal 20' del s.t. Casaroli), Chinellato 5; Boni 6, Santarini 6, Menichini 5; Conti 6, Di Bartolomei 6, Musiello 6, De Sisti 7, Maggiora 6, N. 12 Tancredi; n. 13 Piacentini.

ARBITRO: Menicucci, di Firenze 7.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 21.317, di cui 12.451 paganti, per un incasso di 43 milioni 994.300 lire. Ammoniti Santarini (R) per proteste e Chinellato (R) per scorrettezze. Calci d'angolo 8-4 per la Roma.

SERVIZIO

VICENZA — *Bearzot ha perso una grande occasione per assistere e per constatare come il tanto declamato «collettivo made in Italy» risulti (viste le caratteristiche morfologiche, tecniche, atletiche e psicologiche del nostro calcio) nient'altro che una farsa. Vicenza e Roma, scontratesi a viso aperto e senza risparmio di colpi, non hanno infatti giocato a calcio bensì si sono esibite in uno show da circo equestre, frammisto di esaltanti esecuzioni in zona-goal ma anche di fumisterie difensive che rasentano la comica.*

E' stato un 4-3 finale, ma poteva benissimo risultare un 6-5, a riprova di una inconsistenza tattica di fondo fatta registrare dalle due squadre. I locali sono comunque riusciti a vincere l'incontro (dopo aver rischiato di pareggiarlo nel finale) in virtù di una manovra prevedibile in fase offensiva, che trova in Rossi il suo principale punto di riferimento ma che può anche, all'occorrenza, sfruttare altre soluzioni alternative con Guidetti, Cerilli, Faloppa e Salvi. Della Roma niente che non fosse risaputo: fragile in difesa, forte a centrocampo e mediocre in attacco. Senza questi evidenti limiti difensivi, i giallorossi potrebbero tranquillamente conseguire importanti traguardi. Ora invece a Giagnoni non rimane altro che vivere alla giornata.

Nemmeno il tempo di accendere una sigaretta ed è subito goal per il Vicenza. Corre il 3' minuto e Guidetti affonda a rete in progressione; ai limiti dell'area lo contrae Santarini liftando la palla che si innalza balorda a candela; l'arrembante Cerilli la colpisce al volo di sinistro freddando rasoterra l'annichilito Conti. La reazione della Roma è rabbiosa e compatta. All'8', infatti De Sisti, il migliore tra i giallorossi, tira da fuori area impegnando Galli in un acrobatico intervento all'incrocio dei pali. Replica subito dopo il magistrale Rossi mandando la sfera ad accarezzare la traversa.

Dopo dieci minuti di vivaci duelli a centrocampo, ecco la Roma agguantare il momentaneo pareggio. Siamo al 25' e c'è un corner a favore degli ospiti: batte lungo Conti per Musiello che, spostato tutto a sinistra, finirà alla meno peggio; Galli non trattiene, la palla carambola tra una selva di gambe pervenendo a Di Bartolomei il quale da due passi non perdona, nonostante il disperato intervento in extremis di Salvi. Tutto da rifare.

Il Vicenza innesta nuovamente la «quinta» distanziando la Roma. La «perla» è di Salvi che, su punizione, imbecca furbescamente Faloppa che al volo, di sinistro, fulmina Conti, peraltro nettamente in ritardo in uscita. Giagnoni, dalla panchina, tuona anatemi di fuoco contro simili leggerezze difensive. I primi 45' terminano con la Roma alla ricerca del pareggio e coi locali arroccati nella propria area e sempre pronti comunque a ripartire in contropiede.

L'inizio della ripresa non muta il copione. I giallorossi al 3' sfiorano il gol con De Sisti che impegna Galli in una difficile parata a terra. Al 5' è Di Bartolomei, su calcio piazzato, ad impensierire seriamente il Vicenza; ma Galli si ripete in una nuova prodezza respingendo l'insidioso tiro dell'attaccante romanista. Al 10', dopo una precedente spintonata plateale di Chinellato su Rossi in piena area, il Vicenza fa il tris. L'azione parte dal piede di Salvi che serve al centro Cerilli; astuta correzione di testa dell'accorrente Rossi e palla nel sacco. La folla va in visibilio scandendo a gran voce il nome di Paolo, l'indiscusso protagonista di questo Lanerossi-rivelazione.

Ma l'incontro riserva altre sorprese. La Roma, approfittando anche di un comprensibile rilassamento dei vicentini, non si dà per vinta e al 12' accorcia le distanze. Punizione di Di Bartolomei, Lelj alza di testa, riprende Boni che serve Maggiora in piena area: il tiro, in mezza rovesciata è imprendibile. Ora l'incontro ritorna palpitante. Di Bartolomei, al 21' impegna Galli con una acrobatica incornata a rete. Il Vicenza ora gioca esclusivamente di rimessa. Ed è proprio durante una di queste azioni di alleggerimento che succede il fattaccio. Filippi, battezzato dai tifosi col nome di «prezzemolo» dato che si trova sempre un po' dappertutto, sfugge alla guardia di Maggiora e serve al centro Rossi: Santarini schiaffeggia d'istinto la palla; rigore inequivocabile. Batte lo specialista Rossi, Conti devia sul palo destro ma la sfera si insacca egualmente.

Sembrerebbe davvero finita per la Roma, ma siamo solo agli inizi. Due minuti dopo Casaroli, subentrato a Peccenini, firma il terzo gol degli ospiti sfruttando abilmente un bel cross di Conti e un'incomprensibile disattenzione difensiva dei biancorossi, ormai convinti di avere in pugno l'incontro. Davvero splendido il volo di Casaroli ed anche importante.

Sul 4-3 la partita assume tinte drammatico-grottesche, con placcaggi a non finire, entrate assassine al limite di regolamento e rinvii alla carlona dovuti all'orgasmo. Il Vicenza, stretto alle corde, continua a subire gli arrembaggi della Roma. Al 39' comunque, ecco l'episodio-chiave del match. Maggiora scende sulla sinistra, entra in area e Prestanti lo stende brutalmente: è rigore. Giagnoni, dalla panchina, fa già salti di gioia, pregustando l'insperato pareggio. Il rigorista Di Bartolomei va sulla palla quasi spavaldo; grande rincorsa e tiro leggermente angolato sulla sinistra di Galli che, conoscendo l'ex compagno di squadra, ne intuisce le intenzioni arrivando per tempo sulla palla. I compagni di squadra lo abbracciano festanti. Ora per la Roma è davvero finita ogni speranza, e per il Vicenza ogni incubo.

Enzo Bordin

VICENZA-ROMA — Di Bartolomei raccoglie sul fondo della rete biancorossa il pallone del provvisorio pareggio romanista.

Giagnoni deluso per il rigore fallito

«Era un 4-4 memorabile!»

VICENZA — *Giagnoni ha il viso da bandiera sconvolta; è più nero di una pietra scura. «Potevamo pareggiare comodamente e invece eccoci qui a piangere sulla sconfitta che ha dell'incredibile — attacca con foga —. Comunque il Vicenza non ha rubato nulla, rivelandosi una squadra di prim'ordine e molto ben amalgamata in ogni reparto. Molto bravo anche l'arbitro che ha controllato un difficile incontro».*

— Però senza quel rigore sbagliato di Di Bartolomei...

«Sarebbe stato un 4 a 4 memorabile, una partita "storica" per la Roma. Invece dovremo purtroppo dimenticarla in fretta, anche per non crearci spiacevoli complessi. Oggi comunque i miei giocatori hanno dato prova di tenacia agonistica e di carattere, anche se non sono mancate alcune vistose ingenuità difensive».

— Che ne pensa di Rossi?

«E' un talento naturale che vorrei avere con me nella Roma».

Sull'altro fronte, grandi sorrisi e pacche sulle spalle. Fabbri è al settimo cielo. «Tredici gol in quattro partite non nascono a caso — spiega —. Il Vicenza gioca un calcio moderno, offensivo e geniale, che fa affidamento sulle proprie forze, consentendo peraltro anche agli avversari di giocare e di dare spettacolo. Ecco, abbiamo ritrovato in questi ultimi tempi la mentalità vincente dello scorso campionato. Ora sono fiducioso: daremo fastidio a più di qualche squadra».

Infine Rossi, ora capo cannoniere solitario. «Menichini mi ha assaltato dal primo all'ultimo minuto. Ma sono ugualmente contento, anche se un po' stanco. Il Vicenza? Andrà sicuramente molto lontano, così come la Roma, una squadra che ci ha impensierito fino alla fine».

e. b.

● CALCIO — Non si sono giocate ieri le partite di campionato spagnolo di calcio di serie «A» a causa della sospensione di una giornata in vista dell'impegno della nazionale contro la Jugoslavia in una partita valevole per la fase qualificatoria della Coppa del Mondo. Lo incontro tra le due nazionali è in programma il 30 novembre.

● CALCIO — A La Valletta la Turchia ha battuto Malta per 3-0 nell'ultimo incontro del gruppo tre per le qualificazioni al campionato mondiale di calcio d'Argentina. Classifica: 1. Austria; 2. RDT; 3) Turchia; 4. Malta.

toto

Bologna-Fiorentina	2
Inter-Atalanta	1
Juventus-Genoa	1
Lazio-Foggia	x
L.R. Vicenza-Roma	1
Napoli-Verona	1
Perugia-Torino	1
Pescara-Milan	2
Bari-Ascoli	2
Pistoiese-Cagliari	1
Rimini-Lecce	2
Teramo-Spal	2
Catania-Siracusa	1

Il montepremi è di due miliardi 121 mila 534 lire.

La Lazio bloccata dal Foggia all'Olimpico (1-1)

Una papera di Garella riapre la polemica su Felice Pulici

Il gol di Bordon, che ha portato in vantaggio la squadra pugliese, propiziato dal portiere biancoazzurro

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bordon (F); nel s.t. al 14' Gentile (F) autogol.

LAZIO: Garella 5; Martini 6, Ghedin 6; Wilson 6, Manfredonia 6, Cordova 7; Giordano 6, Agostinelli 6, Clerici 7, Lopez 6, Badiani 6 (N. 12: Avagliano, N. 13: Boccolini, N. 14: Garlaschelli).

FOGGIA: Memo 7; Gentile 7, Sali 6; Pirazzini 7, Bruschini 6, Scala 6; Ripa 7 (dal 77' Jorio n.c.), Bergamaschi 6, Bordon 7, Del Neri 7, Nicoli 6 (N. 12: Benevelli, N. 14: Fabbian).

ARBITRO: D'Elia 7.

NOTE: giornata serena con temperatura fredda. Terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila circa, dei quali 15.925 paganti per un incasso di L. 46.556.300 (quota abbonati L. 67.850.000). Ammoniti Cordova e Sali. Calci d'angolo 15-2 per la Lazio. Antidoping: Ghedin, Wilson e Giordano per la Lazio; Gentile, Pirazzini, Memo per il Foggia.

ROMA — La Lazio «mastica» gioco per quasi tutti i 90', ma rimedia soltanto un pareggio con il Foggia (1-1). Successe la stessa cosa nella passata stagione, soltanto che non vennero segnati gol. I «satanelli» stanno diventando la «bestia nera» dei laziali, e anche ieri lo hanno confermato in pieno. Anzi, di primo acchito, a voler stringare al massimo il giudizio, salta prepotente la evidenza del gol subito a freddo dai biancazzurri e del pareggio ottenuto soltanto su autogol. Ma ben altro è scaturito dalla partita, e non ci sembra proprio sia il caso di fare gli ingenerosi. Non ce la sentiamo neppure nei confronti del povero Garella, che è stato la causa della segnatura foggiana. In un altro paio di occasioni si è riscattato ampiamente. Ma è pur vero che sul ragazzo sono piombate troppe responsabilità e tutte insieme, per giunta. Essere in potenza bravi non può salvare dai probabili, e comprensibilmente umani, errori.

Si vuol ricominciare con la tiritera di Felice Pulici? Non ce la sentiamo, anche perchè l'evidenza parla talmente chiaro che taglia la testa al toro. Anzi, vogliamo difendere il ragazzo, perchè a soli 22 anni sta cercando di bruciare le tappe e, tutto sommato, è encomiabile per volontà e determinazione. Certo che però sarebbe stato meglio gettarlo nella mischia con prudenza. E' chiaro — dopo le disavventure che gli sono capitate, e che non staremo qui a ripetere — che il suo stato psicologico non è dei migliori.

A questo punto, magari, avrebbe potuto aprirsi il discorso di un avvicendamento. E ciò allo scopo di far rinfrancare il giovanotto. Ma alle spalle egli non ha una pedina altrettanto valida, senza voler nulla togliere ad Avagliano, il 24enne portiere di riserva. E di necessità, quindi, Vinicio deve fare virtù (non gli si chiede certo di farsi il *mea culpa*). Ma ieri Luis, dopo essere rimasto bene impressionato dalle prove in allenamento di Clerici, lo ha preferito a Garlaschelli. E per la verità il «gringo» non si è male comportato. E' andato molto vicino al gol in un paio di occasioni, ma ha trovato Memo sempre pronto. Forse ha peccato in velocità di esecuzione, ma non gli si può rimproverare più di tanto. Fossimo in Vinicio lo faremmo giocare anche alla ripresa del campionato col Napoli. Ma la scelta su chi dovrebbe essere il sacrificato andrebbe pesata col bilancino del farmacista. Ieri, ad esempio, non avremmo disdegnato, dopo l'autogol del pareggio, che Garlaschelli avesse preso il posto di Giordano. E non perchè il trasteverino era da «punire», bensì perchè era chiaro in partenza che nell'inusitato ruolo di ala destra si sarebbe trovato a disagio. Tant'è vero, infatti, che spesso ha invaso la zona di competenza del «gringo». Garlaschelli sa farsi largo in un'area affollata come era prevedibile sarebbe stata quella foggiana. Inoltre è ala vera e avrebbe maggiormente assecondato Clerici. Intendiamoci, pressione c'è stata, occasioni anche, pericoli Memo ne ha corsi.

Nel primo tempo i piani di Vinicio erano stati gettati all'aria proprio dal giocatore che sta diventando il pomo della discordia. Si era al 5': dalla destra parte un innocuo cross di Ripa. Garella si appresta a bloccare la palla, ma questa gli sfugge. Forse è l'eccesso di sicurezza che può aver tradito il portiere. Fatto sta che Bordon irrompe come un falco e insacca, col portiere mestamente prono a guardar l'erba. Il pubblico è encomiabile. Potrebbe lanciare epiteti irripetibili, scandire il nome di chi sapete. Invece incoraggia il portiere, e continuerà a farlo fino alla fine. Dopo il gol i laziali si fanno prendere dall'orgasmo. Sentono l'urgenza di riacciuffare il risultato, ma Cordova sbaglia molto. «Totò» Lopez è frenato però nella sua azione dalla posizione arretrata che gli ha fatto assumere Vinicio. E' chiaro che si vogliono favorire le folate di Agostinelli, Martini e Badiani lungo le fasce. Ma «Totò» è anche non al meglio a causa dell'influenza che lo ha debilitato nel corso della settimana. Ma è soprattutto Giordano che non si ritrova. E' soltanto al 25' che si avrà il primo tiro in porta dei laziali: lo scocca Giordano ed è un tiraccio che Memo non ha difficoltà a parare. Al 30' la prima grossa occasione per ristabilire le distanze: Agostinelli crossa, Memo esce anzitempo e schiaffeggia la palla, raccoglie Clerici che porge a Giordano: tiro e palla che viaggia verso il fondo della rete, ma ecco sbucare Gentile che salva proprio sulla linea. Il Foggia però, approfittando dello sbilanciamento della Lazio, si fa pericoloso al 34', ma Garella è bravo a precedere Ripa. Assedio della Lazio: ma vuoi la sfortuna, vuoi la bravura di Memo evitano che arrivi il premio del gol. Ci avevano provato Manfredonia e Giordano. Anzi, prodigioso il colpo di reni di Memo su «testa» di Manfredonia al 42'.

Ripresa che ricalca l'andamento del primo tempo. Occasioni all'8' e al 12' per i laziali con Giordano e Clerici. Al 14' Cordova si produce nel suo proverbiale slalom, poi tira; la palla incoccia sul piede di Gentile e Memo è battuto: finisce l'incubo. Al 20' Clerici è solo davanti al portiere foggiano, ma gli «spara» addosso. Al 25' azione di alleggerimento del Foggia, con tiro finale di Bergamaschi che Garella respinge di pugno. Al 26' l'altra grossa occasione per il «Gringo»: Memo esce su un cross, Clerici è in vantaggio e tira, ma Gentile salva sulla linea. Altri tentativi della Lazio non sortiscono migliore effetto.

Giuliano Antognoli

LAZIO-FOGGIA — Bordon esulta e Garella è a terra: il Foggia è passato provvisoriamente in vantaggio.

BIANCOAZZURRI DELUSI DOPO LA PARTITA

«Il gol segnato a freddo ci ha tagliato le gambe»

ROMA — *Dopo partita con grandi sorrisi da parte foggiana e scuotimenti di capo da parte laziale. E' la fotografia dei diversi stati d'animo suggeriti dal risultato. Comunque «top secret» lo spogliatoio biancazzurro, quasi si trattasse di un bunker da difendere. Porte aperte in quello del Foggia. Ma il primo che abbordiamo è Puricelli, vecchia volpe dei campi di calcio. Ne ha viste più lui che Carlo in Francia. «Il pareggio ce lo siamo meritati, che dite?», esordisce col sorriso sulle labbra. E continua, per rafforzare meglio il concetto: «Lo scorso anno fu la stessa cosa...».*

Il tecnico foggiano viene interrotto. Gli si chiede se a Roma ha qualche... informatore segreto. E lui, scherzando, replica: «E come no. Ho una intiera... redazione...». A questa battuta la risata è generale. Si liscia i capelli sale e pepe e riprende: «Eppure a ben vedere, abbiamo giocato meglio contro la Roma, eppure con i giallorossi abbiamo perduto».

Gli si chiede del pericoloso contropiede messo in atto. E lui: «Ma è un ordine tassativo che impartisco ai miei, quando giochiamo in trasferta. Dobbiamo arrivare al più presto alla salvezza».

Esce dalla saletta riservata alle interviste con passo leggero. Gli subentra Vinicio, il quale dopo aver salutato tutti, attacca. I suoi sorrisi sono proverbialmente rari, figuriamoci poi quando soffia vento di delusione. «Era una partita sulla quale contavo molto. E guardate cosa va ad accadere, e proprio a Garella». L'atmosfera è gelida. Ma le domande sono «calde». Gli si chiede se non era il caso di far entrare Garlaschelli, magari tentare la soluzione delle tre punte. Vinicio respinge: «Occasioni ne creavamo, palle ce n'erano state. Perchè rompere un equilibrio?». E' mesto, replica flacco. Confessa quasi a se stesso: «Se lo avessi fatto apposta (torna sull'episodio di Garella, n.d.r.) magari non ci sarei riuscito».

Dice che adesso le polemiche si faranno più cattive e che il ragazzo verrà «distrutto». Comunque ha visto una Lazio brillante, ma il pari «frena il rilancio». «Speriamo che col Napoli vada meglio». Qualcuno lancia l'ipotesi dell'avvicendamento con Avagliano. Ma Vinicio fa spallucce

Visto che allo spogliatoio laziale si continua a fare la... guardia, fermiamo Pirazzini. «Il pareggio su autorete di Gentile non ci voleva» dice. «Sul vantaggio iniziale non vedo perchè avremmo dovuto andare avanti». Si parla di nazionale. Pirazzini si schermisce: «I vice di Scirea potrebbero essere Santarini e Wilson. Io sono in là con l'età. Certo, se avessi in passato giocato in una grossa squadra, nessuno mi avrebbe tolto il posto in azzurro». Riusciamo a parlare con Clerici. «Come esordio all'"Olimpico" non c'è male. Peccato che non abbia segnato. Quel Memo ha parato bene». Fuma una sigaretta con nervosismo. Risponde: «Meglio avessimo giocato male ma vinto».

Garella, lo sfortunato portiere biancazzurro, ci passa davanti con passo veloce. «No, non parlo più», sono le uniche parole che gli si riesce a strappare. Ghedin sostiene che la Lazio doveva stravincere. «Il gol di rapina di Bordon è stata una vera beffa». La stessa cosa sostiene Cordova, ma precisa: «E' stata una partita nata male. Subentra l'orgasmo quando sei costretto a rimontare un gol in quella maniera. Meno male che abbiamo pareggiato...». Lopez ammette il disagio della posizione ibrida: «Non sono mai riuscito a districarmi come è mia abitudine. Il gol a freddo ci ha un po' stroncato le gambe. Ovvio che meritavamo di vincere». Garlaschelli è placido. Non recrimina. E' uomo tranquillo. A chi gli chiede un giudizio sul suo compagno Garella, risponde disarmante: «E lo chiedete proprio a me? Che c'entro io?».

g. a.

totip

PRIMA CORSA
1) FIRMILIANO — 1
2) MAGIARA — x

SECONDA CORSA
1) ALIS — x
2) BEN — 2

TERZA CORSA
Non disputata

QUARTA CORSA
1) POLDO DI CAORLE — x
2) PREMILCUORE — 2

QUINTA CORSA
1) CACINO — x
2) GEDIMINO — 1

SESTA CORSA
1) MARCUS — 1
2) FRANZ SCHUBERT — 2

QUOTE: ai 58 «10» 431.400 lire; ai 974 «nove» 25.900 lire.

RISULTATI

SERIE «A»

Fiorentina-*Bologna	1-0
Inter-Atalanta	1-0
Juventus-Genoa	4-0
Lazio-Foggia	1-1
L.R. Vicenza-Roma	4-3
Napoli-Verona	3-0
Perugia-Torino	2-0
Milan-*Pescara	2-1

SERIE «B»

Ascoli-*Bari	3-1
Brescia-Taranto	1-1
Cremonese-Cesena	2-1
Monza-Catanzaro	2-2
Palermo-Como	2-0
Pistoiese-Cagliari	1-0
Lecce-*Rimini	1-0
Sambenedettese-Ternana	1-0
Sampdoria-Modena	2-1
Varese-Avellino	1-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 8 reti: Rossi; con 6: Graziani e Savoldi; con 5: Maldera e Damiani; con 4: Rivera, Garlaschelli, Amenta, Mascetti, Altobelli e Di Bartolomei; con 3: Ugolotti, Pruzzo, Scanziani, Luppi, Boninsegna, Giordano, Libera, Pin, Pecci, De Ponti, Speggiorin e Guidetti; con 2: Bonetti, Causio, Tardelli, Gentile, Bettega, Vannini, D'Amico, Pulici, Pirazzini, Zucchini, Tavola, Rocca, Capello, Beriani, Antognoni, Bosinelli, Casa, Bertarelli, Nobili e B. Conti; con 1: Mangoli, Paina, Casarsa, Orlandini, Collovati, Callani, Bigon, Turone, Bruscolotti, Chiarugi, Juliano, Mocellin, Repetto, La Rosa, Orazi, Cuccureddu, Virdis, Ceri e altri.

SERIE «B»

Con 7 reti: Jacovone e Palanca; con 5: Bozzoti, Bellinazzi, Chimenti, Pirsa; con 4: Fagni, Marchetti, Moro e altri.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
MILAN	15	9	3	1	0	3	2	0	17	8
JUVENTUS	12	9	3	2	0	1	2	1	19	7
TORINO	11	9	4	0	0	1	1	3	11	7
L.R. VICENZA	11	9	2	2	1	2	1	1	16	13
PERUGIA	11	9	3	2	0	1	1	2	14	12
NAPOLI	10	9	3	1	1	1	1	2	13	8
INTER	10	9	2	1	2	2	1	1	9	8
LAZIO	9	9	2	2	0	0	3	2	11	9
GENOA	9	9	2	2	0	0	3	2	10	13
FOGGIA	9	9	3	1	0	0	2	3	6	11
ATALANTA	8	9	0	4	1	1	2	1	9	11
VERONA	8	9	0	3	1	1	3	1	9	12
ROMA	7	9	2	2	1	0	1	3	12	15
PESCARA	5	9	1	2	2	0	1	3	9	16
FIORENTINA	5	9	0	1	3	1	2	2	8	17
BOLOGNA	4	9	0	1	3	1	1	3	6	12

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
ASCOLI	21	12	5	0	0	4	3	0	21	7
TARANTO	16	12	5	1	0	0	5	1	13	7
LECCE	16	12	5	0	1	2	2	2	10	5
AVELLINO	15	12	3	3	0	2	2	2	10	7
SAMBENEDETT.	13	12	4	1	1	0	4	2	9	7
SAMPDORIA	13	12	3	3	0	1	2	3	10	11
CAGLIARI	12	12	2	2	1	2	2	3	17	15
PALERMO	12	12	3	4	0	0	2	3	11	9
TERNANA	12	12	3	3	0	1	1	4	10	8
CATANZARO	12	12	3	1	1	1	3	3	15	14
MONZA	12	12	2	3	1	2	1	3	12	12
BARI	11	12	4	0	2	0	3	3	12	9
RIMINI	11	12	3	1	2	0	4	2	10	11
CESENA	10	12	1	3	2	2	1	3	5	7
BRESCIA	10	12	1	4	0	1	2	4	8	12
VARESE	10	12	3	2	2	0	2	3	8	12
CREMONESE	10	12	2	2	2	1	2	3	8	13
COMO	9	12	1	3	2	1	2	3	4	10
MODENA	8	12	2	3	2	0	1	4	9	12
PISTOIESE	7	12	2	3	1	0	0	6	5	15

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Audace-Novara 1-1; Biellese-Pergocrema 2-1; Bolzano-Pro Vercelli 1-1; Juniorcasale-Alessandria 2-1; Lecco-Sant'Angelo Lodigiano 2-1; Mantova-Padova 3-1; Omegna-Udinese 1-1; Pro Patria-Trento 0-0; Treviso-Piacenza 4-2; Triestina-Seregno 1-0.

GIRONE «B»: Parma-*Empoli 2-1; Forlì-Arezzo 1-1; Grosseto-Massese 0-0; Lucchese-Siena 1-0; Pisa-Riccione 1-0; Prato-Livorno 0-0; Reggiana-Chieti non disputata per neve; a Pontedera (campo neutro), Spezia-Olbia 2-0; Spal-*Teramo 3-1; Alma Fano-Giulianova 2-0.

GIRONE «C»: Benevento-Latina 0-0; Brindisi-Barletta 1-1; Catania-Siracusa 1-0; Salernitana-*Crotone 5-3; a Sciacca (campo neutro), Marsala-Turris 1-0; Nocerina-Paganese 1-0; ad Avellino (campo neutro), Pro Cavese-Reggina 2-0; Pro Vasto-Campobasso 1-0; Ragusa-Trapani 2-0; Sorrento-Matera 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Udinese punti 18; Juniorcasale 17; Piacenza 16; Mantova 15; Sant'Angelo Lodigiano e Novara 14; Biellese 13; Padova, Trento, Bolzano, Lecco, Treviso e Triestina 12; Alessandria, Pergocrema, Pro Patria, Pro Vercelli 10; Omegna 9; Seregno 7; Audace 5.

GIRONE «B»: Spal punti 18; Lucchese e Parma 17; Pisa e Spezia 16; Arezzo 15; Reggiana, Riccione e Chieti 13; Empoli, Grosseto e Alma Fano 12; Teramo 11; Livorno 10; Siena e Forlì 9; Giulianova 8; Olbia e Massese 6; Prato 4. Reggiana e Chieti hanno disputato una partita in meno.

GIRONE «C»: Benevento, Catania e Nocerina punti 17; Pro Cavese 15; Campobasso 14; Turris, Reggina e Salernitana 13; Sorrento e Barletta 12; Paganese e Pro Vasto 11; Siracusa, Ragusa e Matera 10; Trapani, Crotone, Brindisi, Latina e Marsala 9.

DOMENICA PROSSIMA

Queste le partite di domenica prossima, quattro dicembre, per i campionati di calcio di serie «B» e «C» (il campionato di serie «A» osserva una sosta in concomitanza con l'ultima partita del secondo girone eliminatorio di Coppa del Mondo, Italia-Lussemburgo, che si giocherà sabato tre dicembre a Roma):

SERIE «B»

Ascoli-Rimini; Brescia-Pistoiese; Cagliari-Bari; Catanzaro-Cremonese; Cesena-Avellino; Como-Ternana; Lecce-Varese; Modena-Palermo; Sampdoria-Monza; Taranto-Sambenedettese.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Mantova; Audace-Pro Patria; Bolzano-Omegna; Novara-Trento; Padova-Lecco; Pergocrema-Triestina; Piacenza-Biellese; Pro Vercelli-Sant'Angelo Lodigiano; Seregno-Treviso; Udinese-Juniorcasale.

GIRONE «B»: Arezzo-Reggiana; Chieti-Pisa; Giulianova-Grosseto; Livorno-Forlì; Lucchese-Empoli; Massese-Teramo; Parma-Prato; Riccione-Alma Fano; Siena-Spezia; Spal-Olbia.

GIRONE «C»: Barletta-Pro Vasto; Campobasso-Ragusa; Latina-Brindisi; Matera-Marsala; Paganese-Crotone; Pro Cavese-Catania; Reggina-Nocerina; Siracusa-Sorrento; Trapani-Benevento; Turris-Salernitana.